

Ciao gente... sono Paola

Taranto **28 novembre 2007**

D. O. Traversa
D. G. D'Andola
D. R. Spataro



MESSAGGIO DEL RETTOR MAGGIORE

nel 150° Anniversario della morte di San Domenico Savio

Destinatari privilegiati del Messaggio sono i ragazzi e i giovani. E' tra i giovani che Don Bosco ha elaborato il suo stile di vita, il suo patrimonio pedagogico, il suo sistema, la sua spiritualità.

"Per voi – scrive il Rettor Maggiore – egli si è speso fino all'ultimo respiro. Voi siete, oggi più che mai, nel mio cuore e siete "il motivo di vita" di quanti hanno scelto di impegnarsi nella missione salesiana." E, rievocando il 150° anniversario della morte di Domenico Savio, viene proposto l'adolescente santo come modello che comprova l'originalità e l'audacia della proposta pedagogica di Don Bosco.

Domenico Savio, considerato il coronamento e il collaudo dell'arte educativa di Don Bosco, offre con il suo esempio e con la sua valida intercessione, la migliore e più sicura strada nella prassi pedagogica.

III. Ai Ragazzi e Giovani

Scrivo a voi, ragazzi e giovani. Voi siete sempre stati la grande passione di Don Bosco. Per voi egli si è speso fino all'ultimo respiro. Voi siete, oggi più che mai, nel mio cuore e siete "il motivo di vita" di quanti hanno scelto di impegnarsi nella missione salesiana.

Scrivo a voi perché conosco "la vostra fame" di proposte vere. Scrivo a voi perché conosco "la vostra sete" di gioia profonda. In questo giorno in cui ricordiamo il 150° della morte di Domenico Savio vi invito a guardare a questo adolescente che con la sua vita vuole essere un modello per tutti voi. Egli vi rende partecipi dei suoi segreti.

Il primo è quello di essere capaci di grandi ideali. Soprattutto, lasciatevi prendere dal desiderio di una vita cristiana di alta qualità. Questo significa inserire chiaramente nel vostro programma di vita l'obiettivo e la volontà di essere "santi." Questo è stato il grande desiderio di Domenico Savio, questo sia anche un desiderio coltivato nel cuore di ciascuno di voi.

Il secondo segreto che Domenico vi insegna è che la nostra vita cristiana viene continuamente "guarita e rinnovata" dal Sacramento della Riconciliazione e diventa forte nutrendosi del "Pane della Vita" nell'Eucaristia. A dispetto di ogni difficoltà, possiamo essere dei forti vivendo una vera relazione con il Signore Gesù, attraverso l'esperienza sacramentale. In questo cammino di vita cristiana Maria, come Immacolata ci è accanto per indicarci la bellezza di ciò che è buono, giusto, puro, amabile, degno di lode, e come Ausiliatrice ci sostiene e ci protegge nelle difficoltà del cammino.

Il terzo segreto è quello di donare fin d'ora la nostra vita per gli altri. Essere dei veri "lottatori del bene", impegnati nel servizio, portatori di speranza e di gioia. Sempre disposti a tutto per far crescere il bene e combattere il male, proprio come ha fatto Domenico Savio.

Sarete capaci di tutto questo? Io ne sono sicuro, ma ad una condizione: che sappiate scegliere una guida che accompagni il vostro cammino.

Carissimi, sceglietevi “il vostro Don Bosco”. Così ha fatto Domenico e la sua vita ha dato quei frutti abbondanti che tutti noi conosciamo.

Io, da parte mia, come Successore di Don Bosco, vi incoraggio e quotidianamente vi ricordo nella preghiera.

Termino, Carissimi tutti, invitandovi ancora ad essere riconoscenti al Signore che in Domenico Savio ci ha donato uno splendido esempio di come la santità sia una vocazione universale, un cammino possibile per i giovani, un dono da far crescere e maturare attraverso l’accompagnamento di persone profondamente spirituali, permeate dalla passione educativa del nostro caro Padre Don Bosco.

Per tutti voi, in questo giorno di grazia, il mio affetto e la mia preghiera.

Assuncion – Paraguay, 9 Marzo 2007

Don Pascual Chàvez Villanueva Rettor Maggiore

“Arte difficile” quella dell’educazione, sempre. Oggi, forse, è divenuta più difficile ancora. Una lettura sociologica della realtà attuale ci offre un diagramma poco incoraggiante. Bene ha fatto il Rettor Maggiore a richiamarci la figura di Don Bosco, “genio riconosciuto della moderna pedagogia” e a presentarci in Domenico Savio “il frutto più bello e più squisito del suo sistema educativo”. (Pio XI)

Il Messaggio chiama indirettamente in causa gli educatori, salesiani e laici, ma è diretto soprattutto agli adolescenti e giovani ai quali presenta Domenico Savio non come un semplice “fiore all’occhiello” ma come modello e stimolatore autorevole di un cammino di santità possibile a tutti.

E’ ancora vivo tra noi il ricordo di “quanto il Signore ci ha fatto vivere nell’anno 2004, quando abbiamo celebrato il 50° della sua Canonizzazione”. La presentazione di un ventaglio variegato di modelli di santità giovanile fatta dal Rettor Maggiore sul Bollettino Salesiano, ci ha fatto conoscere “i frutti quasi insperati che il sistema pedagogico di Don Bosco ha dato nel corso degli anni, formando eroi e santi, e anche uomini e donne rimasti sconosciuti ma “straordinari nell’ordinario.”

La serie si aprì a Gennaio con la presentazione di “*due ragazze straordinarie: LAURA VICUÑA e PAOLA ADAMO.*” Un profilo – quello di Paola – che rientrava nel tipo di santità giovanile inculcata da Don Bosco, che “non ha nulla di complicato, di arcano, di straordinario: è la santità del quotidiano, dei gesti consueti vissuti non comunemente, come faceva Domenico Savio”.

“Una ragazza – scrive il Rettor Maggiore – *straordinariamente normale... Una ragazza di oggi, con la santità di oggi, fatta di doveri verso Dio e gli altri... Quanti l’hanno conosciuta sono rimasti conquistati dalla sua spontaneità, dal suo amore alla vita e alle cose belle*”

Giornata memorabile quella del 16 Maggio 2004. Il Successore di Don Bosco è a Lecce. Nella Basilica di San Domenico Savio c’è l’urna con le spoglie mortali del Santo. Una moltitudine di adolescenti e di giovani acclamano il Modello della santità giovanile. Sulla fascia absidale del tempio si stagliano le figure di ragazze e giovani senza aureola, ma ugualmente esemplari. Accanto alla statua di Domenico Savio, in posizione privilegiata, sorridono i volti di Laura VICUÑA e Paola ADAMO.

“E’ un quadro vario ed entusiasmante di presenze che farebbero sentire orgoglioso Don Bosco per la vitalità del suo carisma”
(Don P. Chavez)

Suor Domenica Grassiano, FMA collaboratrice esterna per molti decenni presso la Sacra Congregazione dei Santi e autrice del testo “*Ciao gente... Sono Paola*” ha rilasciato, per prima, la seguente DICHIARAZIONE GIURATA. “...Dichiaro, in piena coscienza che, nello svolgersi della breve vita di Paola Adamo, ho riscontrato **indubbi segni di santità... e una fama di santità non comune.** Non paragono certamente Paola Adamo a S. Teresa d’Avila! ma, restando nell’ambito della Famiglia Salesiana, sì a San Domenico Savio e alla Beata Laura Vicuña, sia pure in situazioni e civiltà molto diverse. Inoltre, considerando la condizione odierna della gioventù in generale (con ottime eccezioni), considero Paola Adamo un eccellente utilissimo MODELLO e GUIDA soprattutto per adolescenti e giovani...”

Grati al Signore e in attesa dei suoi tempi, facciamo nostro il voto augurale di Madre Antonia Colombo, Superiora Generale FMA:“...che presto la piccola Paola possa essere riconosciuta ufficialmente dalla voce della Chiesa.”

A cura di - Don Gaetano D’Andola -

Istituto Salesiano “D. Bosco”
74100 TARANTO Viale Virgilio, 97 – tel. 099/7369171 fax 099/7369173